



Da sinistra a destra, il governatore Donato Menichella, il Card. Pietro Parente, l'on. Gustavo De Meo

di *Maurizio De Tullio*

Il 2 ottobre 1955 si pubblicava a Roma il primo numero del settimanale “L’Espresso”, diretto da quel gran giornalista che fu Arrigo Benedetti.

Il giornale uscì nel classico formato lenzuolo, a sedici pagine e rigorosamente in bianco e nero. Il cambio di *look* avvenne, se non ricordo male, nel 1974, quando si passò al più comodo e internazionale formato rivista, quello attuale.

Già in quel numero d’esordio figurava un *parterre* di giornalisti e/o scrittori di straordinario livello: Eugenio Scalfari, Vittorio Gorresio, Gian Carlo Fusco, Corrado Alvaro, Luigi Compagnone, Geno Pampaloni, Sergio Saviane, Alberto Moravia, Sandro De Feo, Bruno Zevi, Massimo Mila, Manlio Cancogni e tanti altri che dalle settimane successive avrebbero reso “L’Espresso” sempre più accreditato e appetibile, sino a farne il più importante settimanale politico d’Italia.

Fu proprio Mancogni, che si occupava già allora di sport e che è recentemente scomparso, a coniare il celebre slogan “Capitale corrotta = Nazione infetta”, immortalato sulla prima pagina de “L’Espresso” nel dicembre dello stesso

anno e una delle più coraggiose inchieste giornalistiche mai pubblicate sulla stampa italiana.

Questa breve digressione da un lato vuol essere un beneaugurante messaggio per altri 60 anni di sano, coraggioso, qualificato e innovativo giornalismo, possibilmente sempre accompagnati dall’immutato logo della testata; dall’altro intende fornire ai lettori di ‘*Lettere Meridiane*’ il ricordo di come

la Capitanata, o meglio: tre suoi importanti figli, fossero presenti – a vario titolo – sulle pagine di quello storico, primo numero del giornale. Non tragga in errore, quindi, il titolo di questo intervento, che non voleva segnalare giornalisti nella redazione del prestigioso settimanale.

Il primo nome presente 60 anni fa è quello del politico di Serracapriola Gustavo De Meo (1920-2010). “*L’Espresso*” titola, nella rubrica ‘La

Capitale’ di pagina due, DE MEO VIENE DA FOGGIA. Di lui scrive: “*L’On. Gustavo De Meo (democristiano), eletto*

alla carica di segretario dell’Ufficio di Presidenza della Camera in sostituzione dell’on. Mazza nominato Alto Commissario Aggiunto della Sanità, è un giovane avvocato di Foggia. Nel suo collegio gode stima soprattutto perché, divenuto Presidente della Fiera di Foggia, ne ha sistemato le finanze. Proviene dall’Azione Cattolica; si è interessato di sindacalismo; ha ricoperto la carica di segretario provinciale. A 28 anni, nel ’48, è stato eletto per la prima volta deputato. Lo si annovera presentemente tra gli “iniziattivisti”.

L’altra personalità della provincia di

Foggia ad essere citata è un nome di prestigio della Chiesa, il futuro Cardinale Pietro Parente (1891-1986), nativo di Casalnuovo Monterotaro. Nella stessa rubrica e sotto il generico titolo IN VATICANO si apprende che “*Monsignor Pietro Parente, consultore del*

Santo Uffizio, professore di dogmatica negli atenei del Laterano e di Propaganda Fide, è stato nominato arcivescovo di Perugia, in sostituzione del defunto monsignor Vianello”.

L’ultimo dei ‘nominati’ è proprio tale.

Si tratta del grande economista e futuro Governatore della Banca d’Italia Donato Menichella (1896-1984), di Biccari. Di lui non si parla, ma è ritratto a pagina sei in una grande fotografia posta a corredo del primo articolo firmato da Eugenio Scalfari – che nel gennaio 1976 fonderà e dirigerà il quotidiano “la Repubblica” – dedicato alla riunione che i dirigenti della politica monetaria

mondiale avevano tenuto ad Istanbul qualche settimana prima. Il nostro Menichella è seduto con Jaschi, Cattani, Ugo La Malfa, Di Cristina e Vanoni, tutte personalità di spicco della politica economica italiana di quegli anni, gli stessi che precedettero - preparandone il campo - il cosiddetto "miracolo economico italiano".

Questo doveroso omaggio a tre grandi figli della provincia di Foggia - per chi fosse interessato ad approfondirne la conoscenza - è presente e maggiormente dettagliato nel mio *"Dizionario Biografico di Capitanata / 1900-2008"*, pubblicato a Foggia nel 2009, che complessivamente raccoglie quasi seicento schede biografiche di personalità e personaggi di Foggia e provincia, celebrati a livello nazionale e internazionale nei più diversi campi.

Maurizio De Tullio

Facebook Comments

Potrebbe interessarti anche:



• Quando Foggia era come il migliore Far West



• Foggiani? Sì, foggiani!



- Trincucci riscopre un articolo di Giorgio Bocca su Foggia



- Il disastro delle biblioteche in Capitanata

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 

Hits: 15